

Giornate di Studio

Le revisioni dei veicoli tra passato e futuro

Convegno nazionale I Edizione
Bologna 22 gennaio 2000

A.N.A.R.A.
Confartigianato

• PREPARAZIONE (poco) PROFESSIONALE DEL RESPONSABILE TECNICO

La lentezza con cui generalmente si affrontano, da parte del mondo politico, problematiche anche delicate e serie, quali la sicurezza stradale, è ormai universalmente riconosciuta. Ci sono voluti anni per decidere chi doveva materialmente effettuare le Revisioni Auto, ed abbiamo anche rischiato di pagare multe salate alla Comunità Europea per inadempienza alla direttiva che c'imponeva termini inderogabili per adeguarci al resto dell'Europa. I nostri governanti hanno deciso quindi di partire omettendo di definire in modo appropriato importanti questioni tra cui quelle che riguardavano il responsabile tecnico. Dovevano nascere un numero congruo di Centri di Revisione in pochissimo tempo e pertanto non si poteva mettere più nessun ostacolo.

Uno degli argomenti non preso in considerazione e, che dovremo affrontare adesso, è proprio la figura del responsabile tecnico e la sua preparazione professionale. In teoria, dovrebbe essere sia un perfetto conoscitore della meccanica dell'auto e sia un esperto di tutte le norme della circolazione stradale inerenti all'attività che andrà ad intraprendere, in pratica, nella stragrande maggioranza dei casi, è un ragazzino di 20 anni, con un titolo di studio inadeguato per l'attività che è chiamato ad espletare, che gli può aver dato solo una cultura generale in materie umanistiche e tecniche di poco superiore ad un soggetto che ha frequentato la scuola media inferiore e che, in nessun caso, gli potrà essere d'utilità. Io non contesto la scelta del grado del titolo scolastico e neppure il ventaglio di titoli ammissibili, io contesto il fatto che non sia stato previsto nessun corso professionale e l'assoluta mancanza di un esame per dimostrare la propria professionalità. Non è stata presa in considerazione neppure la possibilità di corsi presso le MCTC provinciali, e sarebbe stata la scelta più sensata per superare l'emergenza.

La normativa che regola l'attività del "consulente automobilistico" (Legge n° 264 dell'8 agosto 1991, art. 5 e Legge n° 11 del 4 gennaio 1994) stabilisce che chi vuole intraprendere detta professione, oltre avere determinati requisiti, deve anche superare un esame davanti ad una Commissione Regionale presieduta da un Direttore della MCTC. Non è un assurdo che chi è investito di responsabilità amministrative deve possedere determinati requisiti, e invece chi opera nel veicolo non ne debba avere? Quindi abbiamo questo paradosso: il titolare di un'Agenzia Pratiche per condurre l'automezzo di un cliente presso un Centro Revisione e per prendere la prenotazione per suo conto, deve dare un esame, mentre il tecnico che decreta, insindacabilmente, l'idoneità o meno alla circolazione lo può fare per grazia divina. A questo assurdo si sta ponendo mano soltanto adesso. E' stato costituito, infatti, un tavolo di lavoro, presso la sede centrale della MCTC, che si riunisce settimanalmente e al quale i rappresentanti delle organizzazioni sindacali più rappresentative sono chiamati a contribuire, portando le loro proposte. Al termine, i responsabili del Ministero ci presenteranno una bozza che porteremo alla discussione presso le associazioni e in base anche alle nostre ulteriori osservazioni sarà licenziato, da parte del Ministero, un testo che, ci si augura, diventi operativo nel più breve tempo possibile, e, questo tavolo, forse, l'argomento più scottante è il "responsabile tecnico".

L'associazione che rappresento proporrà che il responsabile tecnico debba seguire un corso di preparazione professionale con un programma preparato dalla MCTC o in alternativa, anche solo approvato. Per i tecnici già operanti sarà sufficiente l'obbligo di frequenza e per i nuovi dovrà essere previsto, al termine del corso, un esame tecnico teorico. Si tratta di individuare chi in pratica dovrà organizzare i corsi, le modalità e il loro costo. Se si andrà in questa direzione, e io lo auspico,

dovranno essere individuati al più presto i soggetti e le modalità per effettuare questi corsi. Esistono già alcune interessanti iniziative, per esempio i corsi erogati da Egaf, i corsi effettuati per i propri centri da costruttori auto, corsi organizzati dalle associazioni sindacali, C.N.A. e Confartigianato, in collaborazione con alcune MCTC Provinciali disponibili, oppure istituti professionali che possiedono al loro interno una linea di revisione dove si tengono le lezioni pratiche dei tecnici di officina di autoriparazione e, con l'occasione, cito l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Leonardo da Vinci" di Arcidosso in provincia di Grosseto, che invito a visitare, che con sforzi economici non indifferenti si è dotato di una linea completa di revisione e i ragazzi che si diplomano, dopo cinque anni di studio, sono dei provetti autoriparatori e tecnici delle linee di revisione. So che esistono altre realtà simili, e se si uniscono la conoscenza degli uni alla disponibilità degli altri, si può in brevissimo tempo elaborare un programma e trovare nel territorio chi organizza i corsi. Le associazioni sindacali in questo senso sono pronte a svolgere il loro ruolo e non a caso il 29 maggio 1999 si è svolto proprio ad Arcidosso un convegno dal tema "Scuola e Impresa, un nuovo rapporto per nuovi lavori", convegno preparatorio alla soluzione di queste problematiche, che si presentano improvvise e all'apparenza non risolvibili.

Dobbiamo dare all'utente la certezza che la sua autovettura ha superato, effettuando la "revisione", una prova necessaria e seria per la sua e l'altrui sicurezza, mentre adesso, nella maggioranza dei casi, l'utente è convinto che deve pagare un balzello ulteriore e spera che il suo meccanico sia meno vorace di altri. Nell'articolo 80, esiste una sovrapposizione di ruoli con ambiti ed interessi diversi che, di fatto, generano confusione nell'utenza. Mi auguro, assieme a tutti gli operatori, che si riconoscono in questa nostra linea, che i prossimi provvedimenti legislativi portino chiarezza in un settore cresciuto oltre ogni limite e nel quale ormai si vede di tutto e di più, dagli omaggi agli sconti, dai regali ai meccanici alla promessa di rapidità per gli utenti, e tutto in barba alla tanto proclamata, a parole, "Sicurezza Stradale".

Roberto Landini

22 gennaio 2000